

che, Piangendo di rabbia si accingeva a correre in succinti slip (che spettacolo ragazzi!) quando, mossa a compassione, una gentile americana addetta all'organizzazione si è privata dei suoi shorts neri (che noi abbiamo ribattezzato "mutande da corsa") prestandoli a Giacomino, che ha fatto tutta la gara con queste mutandine svolazzanti. Mutandine che poi ho salvato dai cacciatori di souvenirs che bramavano catturare quella che era diventata la nostra "bandiera di combattimento". Siamo riusciti a rintracciare telefonicamente questa gentile creatura che risponde al nome di miss Debbie King di New York alla quale restituiamo, per posta, l'indumento insieme ad un regalino. Ritengo però che il simpatico "gesto" dell'americana meriti un più ampio riconoscimento che può essere offerto — con riflessi pubblicitari nella nostra zona e a New York dalla Ditta Barbagrignia e dalla Blooming, mediante invio di una tuta sportiva, e dalla Ditta Rozzi con un paio di bottiglie di "Villa Pigna" di cui è ben fornito il deposito

di New York. Ecco perché ti pregavo prima caro Flash di non tagliare la citazione delle ditte le quali potranno a te rivolgersi per l'esatto indirizzo di miss Debbie, nel caso volessero aderire all'invito.

Lo stesso invito non oso rivolgere alla Ditta "Ellesse" di Perugia, alla quale invece voglio io offrire testimonianza del formidabile "scoop" pubblicitario dalla stessa operato attraverso l'assegnazione a qualche migliaio di volontari addetti ai servizi della maratona di un funzionalissimo ed elegante indumento impermeabile tipo "poncho". Erano moltissimi gli spettatori di ogni nazionalità ad informarsi invano per poterlo acquistare sul posto. Basti dire che il nostro maratona Nino Gaspari, appena giunto al traguardo e nonostante la stanchezza accumulata in 42 chilometri di corsa, si è soffermato a fare un sacco di moine ad un'addetta al controllo di gara finché non è riuscito a farselo regalare, così come, sul suo esempio, hanno fatto altri maratoneri ascolani.

Per non farla tanto lunga, non racconto della nostra

GRADUATORIA DEI MARATONETI ASCOLANI

Ordine arrivo	Nome	Età	Tempo
1726	Gaspari Nino	47	3 ore 10' 15"
2306	Mari Giuseppe	44	3 " 16' 17"
10382	Tosti Giulio	48	4 " 01' 32"
16287	Olivieri Sergio	34	4 " 49' 03"
16291	Baldacci Giacomo		
	13 in campo mondiale cat. settantenni	73	4 " 49' 08"
16763	Olimpi Giuseppe	24	5 " 48' 19"
16764	Casini G.	23	5 " 48' 20"
16766	Merlonghi Dante	35	5 " 48' 22"
18961	Aquilanti Giorgio	38	6 " 01' 21"

I tempi, ovviamente, potrebbero essere migliorati con una più impegnativa preparazione. Va segnalato che alcuni dei suddetti podisti si sono presentati a New York per vivere direttamente l'eccezionale spettacolo della partenza, ma stimolati dagli applausi della folla, hanno deciso di "soffrire" più di arrivare al traguardo. Altri concittadini che praticano la stessa disciplina rimasti in Ascoli, avrebbero potuto ben figurare. Fra questi, ad esempio: il prof. Tita (insegnante e pianista), il rag. Bisonni (bancario), il dott. Damiani (medico) e tanti altri che costituiscono nell'insieme un agguerrito "team" podistico amatoriale.

partecipazione al "Pasta Party" del sabato sera, offerto dalla Ditta Ronzoni di New York (circa diecimila i buongustai) dove abbiamo mangiato finalmente un'ottima pastasciutta, né della cerimonia per la premiazione dove abbiamo applaudito da

matti, insieme ai rappresentanti di 75 nazioni, i nostri Poli, Pizzolato, e la Fogli.

Vorrei concludere dicendo che la maratona di New York è favolosa perché vi partecipano i migliori atleti del mondo; perché chi vi assiste incita a gran voce e applaude tutti i concorrenti, apprezzando in particolare l'eroismo dei meno dotati che si sottopongono a una lunga sofferenza, paghi soltanto di arrivare al traguardo; perché offre motivi di commozione (per la partecipazione di atleti privi della vista o con protesi ad una gamba) e di ilarità (uno per esempio ha corso per tutti i 42 km. e 195 metri in tenuta da cameriere con tanto di vassoio e bottiglia, mentre un altro era vestito da Nerone con fiaccola). E la gente di tutto il mondo, come si sa, vuol commuoversi e vuol ridere.

A mio giudizio, però, la manifestazione per essere superlativa dovrebbe annoverare un altro numero: è un'idea fissa che mi ha tormentato durante e dopo la gara. Pensa tu che brivido di emozione serpeggierebbe fra una folla così sensibile se ai primi e agli ultimi chilometri della maratona partecipasse, a passo di corsa, la fantara dei bersaglieri in scarpette, tutta e piume al vento.

Goodbye, caro Flash.

tuo Oner

REGALCASA

VASTO ASSORTIMENTO ARTICOLI DA REGALO



ASCOLI PICENO

CORSO MAZZINI 130 TEL. 64998